

# «LA MIA VITA SULLE ALI DELLA MUSICA»

Fra un volo e l'altro come pilota suona e canta, tanto da essersi meritato i complimenti di Paolo Conte. «Aerei e note hanno in comune la poesia»

di Manuel Gandin

**A**llacciate le cinture di sicurezza perché sta per decollare un aereo unico nel suo genere. È pronto il volo verso il Paese delle note e degli accordi, il Paese della musica, dove il pilota dell'aereo e il musicista che delizia il pubblico sono la stessa persona.

Stiamo parlando di **Enrico Giaretta**, il "cantaviatore" che coltiva due passioni, come ci racconta in un pomeriggio di fine inverno in uno dei locali dove si sta per esibire: «La musica e il volo sono due passioni grandi che hanno in comune la poesia».

Se sulla musica non avevamo dubbi, sulla poesia del volo aereo magari qualche perplessità ci sarebbe. Ma Giaretta, che **porta i suoi 45 anni come fosse ancora un ragazzino**, racconta un episodio che fa capire tutto dei suoi due amori: «Un giorno, mentre pilotavo, mi sono ritrovato in una situazione complicata, un atterraggio difficile, c'era molto vento. Per carità, niente di eccezionalmente pericoloso, ma pur sempre una discesa da prendere con la massima attenzione. Quando l'aereo è atterrato, mi è arrivato un complimento che non ho mai più dimenticato: "Bravo! Questo è un

atterraggio da musicista". Ecco, credo che quella persona abbia capito tutto di me, per lo meno in quel momento».

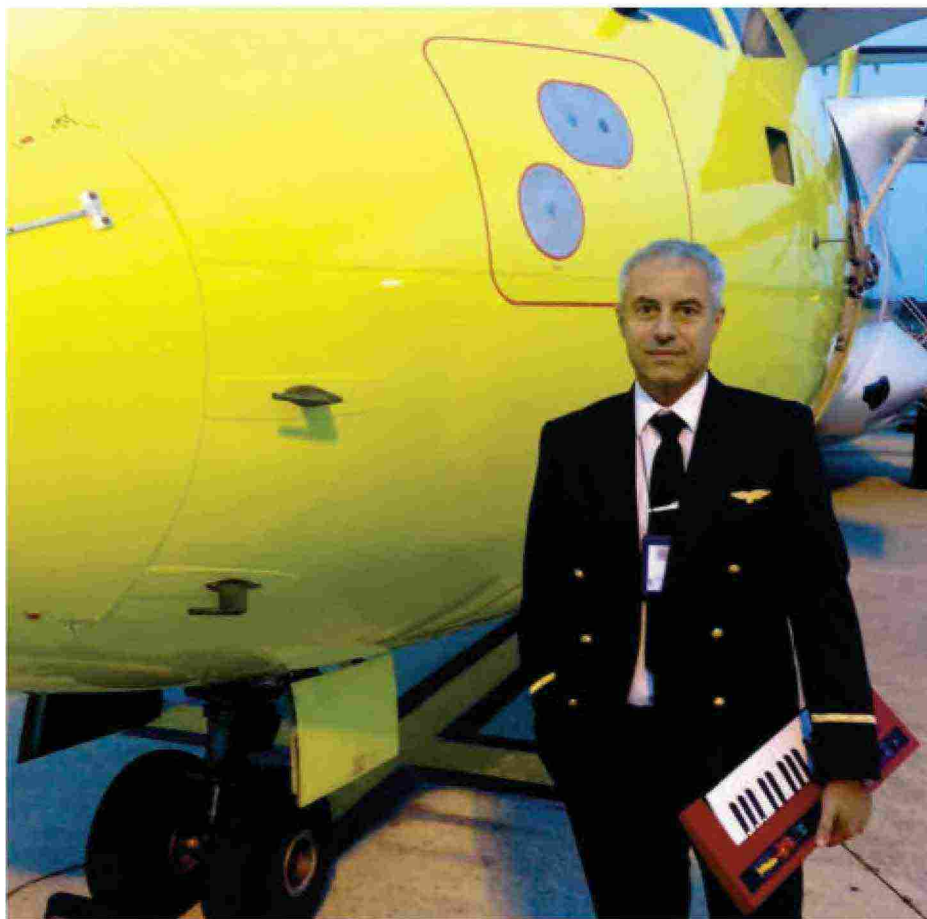
Ma come nasce un musicista-pilota? «Non lo so, erano solo le mie due passioni», risponde con semplicità. «Prima ho studiato al Conservatorio, poi ho iniziato gli studi di volo, a Latina, a Grosseto, poi negli Stati Uniti, in Florida».

**LA PASSIONE DEL NONNO.** Giaretta ha una storia familiare che ci fa tornare a un passato storico ormai remoto: «I miei nonni vennero a Latina durante il fascismo, per la bonifica della Pianura pontina, con nove figli. Il nonno era giardiniere. Curava le piante del Comune e gli venne assegnato, come a tutti quelli che bonificarono la zona, un podere in uno dei borghi che circondano ancora oggi Latina, che allora si chiamava Littoria. E grazie a nonno Cesare mi è venuta la passione per la musica». Suonava anche lui? «A suo modo direi di sì. Metteva dei bicchieri in fila, li riempiva in modo diverso e li sfiorava con le dita inumidite cercando di riproporre melodie che conosceva. **Anche mia nonna amava la musica, soprattutto la lirica, Verdi e Puccini.**»



**«DOPO UNA MANOVRA DIFFICILE, MI HANNO DETTO: "QUESTO È UN ATTERRAGGIO DA MUSICISTA". NON L'HO MAI DIMENTICATO»**

Il giovane Enrico s'iscrive, inevitabilmente, al Conservatorio di Latina e dopo il diploma gira il mondo suonando, per poi tornare in Italia, complice **Franco Califano**: «Lo conobbi per caso e da lì è nata un'unione durata vent'anni circa di lavoro e dieci di convivenza. Abitavo in casa sua. Franco è stato anche testimone delle mie nozze, un amico che non posso dimenticare, quasi un fratello maggiore, sempre premuroso e voglioso di farmi crescere nel modo migliore». Anni a scrivere per altri e a suonare come pianista di



## LA MELODIA DEI CIELI

**A fianco: Enrico Giaretta, 45 anni, con la divisa da pilota e una tastiera, a simboleggiare le sue due grandi passioni. Nella pagina precedente: in volo e mentre suona il pianoforte. L'Aeronautica militare gli ha fatto incidere la colonna sonora del Dvd sulle Frece tricolori.**

ha ancora smesso: «Adesso lavoro per una compagnia che mi fa volare a Trieste, Catania, Palermo, Lampedusa. E dopo sette anni di pausa, ho finito il mio secondo album, certamente un lavoro più maturo». Insomma, pilota, cantante, marito e padre. Sorride: «Quando mio figlio Nicolas, che ha quasi cinque anni, mi vede in televisione, va subito dietro lo schermo per cercare di capire dov'è papà. I bambini sono meravigliosi. E quando ne vedo qualcuno salire sull'aereo che sto per pilotare, sento un grande rispetto per la loro fragilità e la loro fiducia nel mondo».

**UNA TOURNÉE NEL BLU.** E a loro ha dedicato l'inno *Amici cucciolotti*, per una raccolta di figurine sugli animali che con oltre 100 milioni di bustine vendute e quattro milioni di album, vanta il successo editoriale più grande degli ultimi trent'anni. Il primo album di Giaretta si chiamava *Sulle ali della musica*, tanto per richiamarsi nuovamente agli aerei. Ora, il nuovo disco, *Blu*, conferma in sole tre lettere un volo musicale che non vuole finire mai.

Dice Giaretta: «I dischi si fanno perché "vanno" fatti mentre dal vivo la soddisfazione è maggiore. Ora è pronta la tournée in Italia e all'estero, da Vienna a Bratislava». Pronti, dunque, a volare con la musica, nel *Blu* di Enrico Giaretta, che ha ancora un piccolo sogno: «Mi piacerebbe scrivere l'inno della squadra di calcio del Latina... Ma solo quando verrà promosso in Serie A». ●

**«QUANDO MIO FIGLIO NICOLAS, CHE HA QUASI CINQUE ANNI, MI VEDE IN TV, VA SUBITO DIETRO LO SCHERMO PER CERCARE DI CAPIRE DOV'È PAPÀ»**

Califano. Come si passa da autore per altri ad autore di sé stesso? «Scrivere per altri è difficile, è un lavoro simile a quello di un sarto, devi modellare un brano sulle caratteristiche di chi dovrà cantare e non è cosa semplice».

Ma quando Giaretta ha deciso di scrivere in proprio per cantare e suonare le sue canzoni, il più bel complimento gli è arrivato dal grande Paolo Conte, a cui Enrico aveva dedicato una canzone, *Paolo il ferroviere*. Conte, di solito brusco e poco propenso a facili complimenti, con la voce roca che lo ha reso celebre, sentenza: «Finalmente ho trovato un allievo».

Nel frattempo, Giaretta viene chiamato dall'Aeronautica militare per la composizione della colonna sonora del Dvd *Le Frece tricolori*, in occasione del 50° anniversario dalla formazione della pattuglia acrobatica nazionale. E, intanto, Enrico continua a volare e non



CD

*Blu*, un titolo che è già la dichiarazione di una passione, è il secondo album di Enrico Giaretta.

Nel 2008 aveva pubblicato *Sulle ali della musica*. Si è diplomato in pianoforte al Conservatorio di Santa Cecilia.